

Vuol, che sia l'Arcier d'Amore
 Vn prometeo ad'ogni sole.
 D'ogni guancia, d'ogni chioma,
 D'ogni seno, a le due poma
 Nouo Tantalò mi vuole,
 Vuol, che sia, &c.

S C E N A XIX.

Marzia . Giulia . Ismeno . Pompeiano come sopra in disparte .

DImmi ! come trà boschi
 Sortì l'anima roza ò vil bifolca
 Stimolo d'imperare *Giul.* La sorte incolpa .
 In amor ci vuol Fortuna .
 Questa guancia lo innaghisce ,
 Questo labro lo ferisce ,
 E più dardi in sen gli aduna
 In amor &c.

S C E N A XX.

Marzia . Pompeiano . Ismeno .

E'L soffrirò tacendo &
 Ah non fia ver! con questo acciar di Publio.
pomp. Hà di Publio costei la spada al fianco &
Mar. A chi m'vsurpa il Trono ,
 Se non isquarcio il cor, Marzia non sono .
Qui snuda la spada per inseguir Giulia esce pompeiano, e glie la rapisce di mano.
pomp Lascia cotesta spada. *M.* O là, *pomp.* s'aspetta
 Solo à la destra mia la tua vendetta . *parte .*
Ism. Che vidi! *Mar.* O Dei, che intesi !
 Costei